Anno XLVI - N. 23

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 23 gennaio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Gli incidenti del "Chartage" e del "Manouba" discussi alla Camera francese

Le dichiarazioni di Poincarè - Il ricorso al Tribunale dell'Aja

"La nube che passa non oscurerà l'orizzonte"

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un incidente nelle tribune

PARIGI, 22 (Camera dei deputati). — Le tribune sono affollate. Presiede Brisson. Al banco del governo siedono Poincarè, Millerand, David, Briand, Steeg, Lebrun. Un individuo da una tribuna grida: «E' l'ultima cartuccia che si lancia con questo filo speciale nell'interesse nazionale!». E fa atto di gettare una carta attaccata a un filo. Gli uscieri lo espellono dalla tribuna.

I discorsi degli interpellanti

Hypolite Laroche svolge l'interrogazione al governo sugli incidenti del *Chartage* e del *Manouba*. Dice che il paese da 5 giorni è in ansia patriottica. Due navi francesi furono sequestrate, alcuni passeggeri turchi fatti prigionieri mentre la nostra bandiera avrebbe dovuto garantire la loro libertà (*applausi*). Simili atti non sono ammissibili.

Laroche ricorda un fatto analogo che avvenne nel 1861 con gli Stati Uniti. Occorse allora un *ultimatum* per ottenere il rilascio dei prigionieri, poichè in quell'epoca non vi era la Corte dell'Aja.

Oggi è verso la Corte dell'Aja che si rivolgono i nostri sguardi, ma siccome la sentenza arbitrale non potrebbe essere emessa prima di un mese, non bisogna che i turchi siano tenuti prigionieri, bisogna prendere decisioni (*grida dall'estrema sinistra*: Non bisogna esagerare!) per l'avvenire, bisogna evitare il ripetersi di simili incidenti e pel passato ottenere riparazioni.

L'ammiraglio Bien Aimè dice che la marina italiana agì contro la libertà della bandiera francese. Egli rimprovera all'Italia di non avere tenuto conto della convenzione stipulata nel 1875 colla Francia e dice che il paese esige una riparazione.

Il deputato Garnier dice che dal punto di vista giuridico gli aeroplani, essendo soltanto oggetto di contrabbando, non avrebbero potuto essere sequestrati che nel caso in cui fossero stati diretti ad un porto belligerante. Sostiene che la convenzione di Londra fu violata così nel caso del *Chartage* come in quello del *Manouba*. La cattura dei turchi è inammissibile di fronte alle leali dichiarazioni del governo francese che aveva promesso di fare una inchiesta a Tunisi.

La risposta del Presid. del Cons.

Poincarè, presidente del Consiglio, risponde: Benchè gli incresciosi incidenti sui quali mi si interroga non siano ancora definitivamente risolti e benchè siano impegnati negoziati per ottenere nel più breve termine una equa soluzione, il governo di fronte all'emozione che si è impadronita del parlamento e del paese credette, non ritardare un solo giorno le spiegazioni chiestegli (*applausi*).

Poincarè narra ampiamente l'incidente del *Chartage*, corriere postale regolare tra Marsiglia e Tunisi, fermato presso Cagliari dal governo italiano che esigeva lo sbarco dell'aeroplano. In seguito al rifiuto di sbarcarlo la nave fu sequestrata. Il governo francese ha incaricato il consigliere dell'ambasciata a Roma di chiedere che si togliesse il sequestro e di fare riserve pei danni subiti. Il governo italiano chiese al governo francese di dargli la certezza che l'aviatore Duval non avrebbe passata la frontiera col suo apparecchio e di dargli l'assicurazione che l'apparecchio sarebbe stato sorvegliato.

Poincarè prosegue:

«Non credetti che il governo francese dovesse assumersi impegni di questo genere; ma il padre di Duval si recò al ministero per dichiarare che mai suo figlio aveva avuta l'intenzione di mettere il suo areoplano al servizio di una nazione straniera: La promessa spontanea del nostro compatriota indusse l'Italia a togliere il sequestro del *Chartage*.

Poincarè esaminando la questione di diritto sostiene che l'areoplano, costituendo soltanto oggetto di contrabbando relativo, non poteva sequestrarsi nel tragitto da un porto neutro a un porto neutro. Il presidente del consiglio cita gli articoli della convenzione dell'Aja e di Londra, firmate sotto riserva dall'Italia a sostegno della sua tesi (*applausi*).

Inoltre il *Chartage* era nave postale e secondo l'art. 22 della convenzione dell'Aja, esso non poteva essere sequestrato che con cautela.

Poincarè prosegue: Esiste infine tra l'Italia e la Francia un accordo amministrativo del 18 novembre 1875 regolante la situazione dei piroscafi postali dei due paesi. Dunque da qualunque punto di vista ci si ponga le autorità italiane sembra abbiano commesso un errore in danno dei diritti e degli interessi francesi (*applausi*). Nei giornali si rimproverava il mio predecessore di aver lasciato senza risposta la domanda del governo italiano circa aeroplani destinati ai turchi.

Questo rimprovero non è fondato (*benissimo*). Poincarè legge la lettera diretta da De Selves all'ambasciatore d'Italia nel dicembre scorso in cui fa conoscere il parere dei consulenti giuridici del ministero degli esteri, dal quale risultava che il governo francese, quantunque sia il suo desiderio di fare cosa grata all'Italia, non poteva creare un precedente, vietando il transito agli aeroplani o armi sul suo territorio. Una potenza non è tenuta ad impedire il transito di armi e munizioni e non posso che confermare questa tesi, e che il punto di vista francese rimane oggi quale era ieri (*applausi*).

Poincarè continua: E passo al secondo incidente. Il 5 gennaio scorso l'ambasciatore della Turchia a Parigi informava il mio predecessore che una missione della mezzaluna rossa composta di 28 medici e militi infermieri sollecitava il passaggio per Sfax. Il governo francese conformemente alle convenzioni internazionali, e, dato il carattere umanitario della missione, avvertì la presidenza di Tunisi, raccomandandole soltanto di verificare con cura l'identità dei membri della missione. Il 17 di gennaio l'ambasciatore d'Italia mi chiese di non lasciare passare in gruppo coloro che considerava come soldati turchi. Presi impegno che dalla Francia sarebbero osservate le regole della neutralità, come sempre le operò e che il nostro presidente non avrebbe lasciato passare la frontiera a un gruppo che per ipotesi, si componesse di ufficiali. Questa dichiarazione mi sembrò tale da prevenire ogni sequestro e anche ogni visita. Il giorno stesso telegrafai a Tunisi, perchè si fosse verificata l'identità dei membri della missione; però, prima, senza dubbio, che l'ambasciatore italiano avesse potuto telegrafare al suo governo le dichiarazioni della cui lealtà egli non poteva dubitare (*applausi*), si verificò la spiacevole iniziativa.

Il ministro ricorda il sequestro del *Manouba*. Aggiunge: Telegrafai contemporaneamente a Cagliari di consegnare i passeggeri turchi. Il telegramma cifrato diretto a Cagliari mi fu ritornato come indecifrabile, perchè venisse ripetuto d'altra parte. Il governo italiano aveva dato al nostro incaricato d'affari a Roma l'assicurazione che secondo le informazioni positive i passeggeri erano ufficiali turchi che cadevano sotto la sanzione dell'art. 47 della convenzione di Londra stabilente che conformemente al diritto delle genti i passeggeri potevano farsi prigionieri di guerra senza che vi fosse luogo a sequestrare la nave. Il nostro incaricato di affari non era stato messo al corrente delle pratiche fatte dall'ambasciatore d'Italia a Parigi e per evitare gravi difficoltà e credette di dovere inviare al nostro console di Cagliari di conformarsi a questo art. 47. L'ambasciata ottomana però sostenne che i passeggeri appartenevano alla mezzaluna rossa e che la loro qualità li rendeva intangibili. Parte di questi passeggeri fino a prova contraria facevano fede, sia pel diritto delle genti, sia pel diritto civile che la Francia non potrebbe consegnarli (*applausi*). Anche adesso ci incombe il dovere d'identificare i passeggeri. Soltanto la consegna nelle nostre mani delle persone arrestate potrebbe permetterci di compierla. Feci fare immediatamente un passo in questo senso con piena fiducia che il governo italiano riconoscerà, come noi, la necessità di dare a questi due incidenti la soluzione conforme a giustizia ed impedire che si rinnovino.

Il governo reale volle darci a questo riguardo una prima assicurazione. Esso fece notare al nostro incaricato d'affari che l'Italia non poteva rinunciare esclusivamente a favore della Francia all'esercizio del diritto di visita. Aggiunse spontaneamente che deplorava vivamente che questa sorveglianza abbia causato danno alle due navi francesi e che era disposto ad esaminare le questioni giuridiche ed altre sollevate dall'incidente; soggiungendo che la marina italiana nell'esercizio della sua missione avrebbe avuto tutti i riguardi dovuti da una nazione amica a una nazione amica.

Esso aggiunse che il governo francese dovrebbe ben riconoscere la penosa necessità dell'Italia di esercitare il diritto di visita. Espresse la speranza che l'opinione pubblica francese apprezzerà come si conviene gl'incidenti derivanti dallo stato di guerra che non devono in nulla colpire le relazioni amichevoli tra la Francia e l'Italia. In questa cordiale dichiarazione si vede il pegno di una prossima soluzione.

Non dubita, dopo la consegna dei passeggeri turchi, che questa soluzione possa intervenire direttamente con una amichevole conversazione fra i due governi (*applausi*).

Se per avventura rimanesse qualche punto litigioso la convenzione del 1903 tra la Francia e l'Italia, rinnovata nel 1904 e nel 1908, offrirebbe un mezzo di regolarli amichevolmente. Questi due incidenti, per quanto incresciosi non potrebbero turbare le amichevoli relazioni tra i due paesi che riposano sulla comunanza dei ricordi, sulla affinità di razza e sulla solidarietà di moltissimi essenziali interessi. La nube che passa non oscurerà l'orizzonte. (*Vivi generali applausi*).

Gli incidenti

deferiti al Tribunale dell'Aja

PARIGI, 22. — *L'Agenzia Havas dice che il governo italiano ha proposto al governo francese di sottoporre tutte le questioni relative agli incidenti del* Carthage *e del* Manouba *al tribunale dell'Aja.*

I commenti della stampa francese

PARIGI, 22. — I giornali continuano a commentare l'incidente relativo ai piroscafi *Carthage* e *Manouba*.

La *Petit Republique* scrive: Tutti i francesi si rallegrano di una soluzione rapida della divergenza delle navi, incapace di turbare la politica generale franco-italiana. L'amicizia tra le due nazioni è sufficientemente salda per resistere ad un qualsiasi atto errato. Al contrario la prova sarà forse utile.

Sindaco sospeso

per un ordine del giorno contro il Governo e la guerra in Tripolitania

VERONA, 22. — Il Consiglio comunale di Buttapietra, votandosi un sussidio per le famiglie dei caduti in Africa, veniva presentato e posto ai voti un ordine del giorno così concepito:

«Il Consiglio comunale di Buttapietra votando il sussidio per le famiglie dei caduti in Africa non intende applaudire all'impresa di conquista coloniale, che al danno delle vite troncate aggiunge un danno morale, offendendo le tradizioni del nostro riscatto nazionale, fondato sul diritto dei popoli alla indipendenza, aggiunge un danno economico profondendo nelle sabbie del deserto libico quella ricchezza che il popolo italiano aveva accumulato per compiere le opere più urgenti pel benessere materiale del paese».

L'ordine del giorno termina augurandosi che si addivenga presto alla conclusione della pace, malgrado gli interessi parassitari alimentati dalla guerra.

L'ordine del giorno ottenne 7 voti contro sette. Il sindaco Mariotti diede voto favorevole.

In seguito a tal fatto il prefetto emise un decreto col quale, considerato che il sindaco mantenne un contegno illegale ed antipatriottico, considerato che il fatto della votazione di un simile ordine del giorno per parte del sindaco, ufficiale del Governo, è di una gravità eccezionale, perchè turba la coscienza popolare e reca offesa ai sentimenti nazionali, il sindaco di Buttapietra è sospeso dal suo ufficio.

Sei corrispondenti di guerra al campo turco

TRIPOLI, 21 (Ufficiale). — *Si trovano al campo turco due francesi, due inglesi, due tedeschi corrispondenti di guerra. La dislocazione del nemico è invariata a Suani, Angile, Fonduk el Tocar con nuclei di cavalleria fino a Zanzur.*

Si dice che i turchi abbiano promesse dieci lire turche (250 franchi) a chi porterà un cavallo o un mulo italiano.

Notizie della missione Sanfilippo Sforza

TRIPOLI, 22. (Ufficiale). — *Nessuna novità a Tripoli, Tagiura, Homs, Ain Zara e Gargaresch.*

E' giunto ieri un carovaniere della missione San Filippo Sforza, possessore di una dichiarazione, datata da Soona, 11 ottobre, attestante i buoni servizi prestati dal carovaniere stesso.

*La dichiarazione è firmata da San*filippo Sforza, Rosselli, Mattei, Ta*vinero e termina dicendo che i firmatari si trovano in buona salute, pieni di fede.*

Il carovaniere afferma di aver incontrato 15 giorni addietro uno Zaptiè che apparteneva alla scorta della missione, il quale gli disse di avere lasciato la missione in buona salute, senza però indicare quando nè dove.

Non si sa quindi se la missione si trovi ancora a Soona o a Sciati; come tempo fa si era detto.

BENGASI, 21. (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

Carovane che passano davanti Tobruk

TOBRUK, 21. (Ufficiale). — *Sono stati osservati ieri movimenti di piccoli gruppi del nemico a sud-est del forte e si fece fuoco su essi. Nel pomeriggio una grossa carovana scortata da regolari turchi fu molto danneggiata dal tiro della batteria da montagna.*

Due cannoni perduti dai turchi a Derna

La radiotelegrafia a Tobruk

ROMA, 22. — Il *Messaggero* ha da Tripoli, 20: Notizie da Derna assicurano che nell'ultimo combattimento effettivamente il nemico ha perduto due pezzi di artiglieria da montagna che sono precipitati in un profondo burrone ove scorre l'Uadi. Tale circostanza è stata accertata dagli informatori ed ora da parte nostra si cercherà di ricuperare i due cannoni o di renderli perfettamente inutili per mezzo di esplosivi.

A Tobruk le nostre ricognizioni hanno accertato lo spostamento delle posizioni del nemico. L'impianto radiotelegrafico è quasi condotto a termine e fra pochissimi giorni sarà in grado di funzionare regolarmente.

Sono giunti nuovi reparti di truppe.

La commissione delle prede lavora

ROMA, 22. — A termini dell'articolo 10 del regolamento della commissione delle prede il presidente della stessa commissione Scillama ha nominato se stesso relatore della causa in merito alla legittimità della cattura dei piroscafi di bandiera inglese *Newa* e *Sheffield* rilasciati subito e per decidere circa la confisca del carico sequestrato. Dopo la relazione del presidente, la commissione si è riunita in Camera di consiglio. Ritiratosi il commissario del governo comm. Tommasi, ha deliberato se possa essere o meno necessario un ulteriore atto istruttorio: in base alla deliberazione della commissione il presidente, udito anche il parere del commissario del governo, ha con sua ordinanza, seduta stante, dichiarata chiusa l'istruttoria ed ha ordinato che a mezzo del segretario della commissione cav. Fusignani ne fosse data comunicazione alle parti interessate.

Le parti costituite a norma dell'art. 12 del citato regolamento hanno ancora un ulteriore termine perentorio di 5 giorni per presentare alla segreteria della commissione nuove deduzioni o difese. La seduta per la discussione delle cause sarà fissata con ordinanza del presidente, udito il parere del commissario del governo e non potrà aver luogo prima di 15 giorni, dalla notificazione dell'ordinanza di chiusura dell'istruttoria.

I Sovrani Inglesi in rotta per Malta

PORTOSAID, 22. — L'*yacht* reale *Medina* coi Sovrani d'Inghilterra è partito ieri a mezzodì.

I Reali furono salutati alla loro partenza da Kitchener, agente diplomatico inglese in Egitto, e dalle notabilità inglesi ed egiziane.

Il *Medina* giungerà mercoledì a Malta ove si fermerà tre giorni.

IL SIGNIFICATO E L'IMPORTANZA della visita di Kiderlen Waechter

TORINO, 22. — Il corrispondente romano della *Stampa* ha avuto un colloquio con un personaggio della diplomazia intorno alla visita di Kiderlen Waechter a Roma. Vi mando l'ultima parte del colloquio che mi pare importante:

— Quali sono i risultati immediati di questo viaggio? ha chiesto il giornalista.

— Ma, possono essere parecchi ed il primo è di una importanza eccezionale, specialmente se si avvererà una duplice notizia.

— Che notizia?

— Che il ministro tedesco, a nome del suo Imperatore e del Principe ereditario, ha pregato S. M. la Regina di essere la madrina della neonata principessina imperiale e la Regina ha accettato. Ecco un sintomo molto importante della nuovissima situazione internazionale creata in questi giorni da Kiderlen Waechter.

— E l'altra notizia?

— Corre voce che il padrino della neonata Principessa sarà l'arciduca Francesco Ferdinando erede del trono austro-ungarico....

— Che notoriamente non è animato da sentimenti amichevoli per l'Italia.

— Appunto perciò se la notizia si avvererà, bisognerà, con maggior ragione, riconoscere che Kiderlen non è venuto a Roma con le mani vuote. Nel momento in cui i clericali ed i militaristi austriaci inveiscono contro l'Italia l'avvicinamento dell'arciduca Francesco Ferdinando alla regina Elena sotto gli auspici dell'imperatore Guglielmo avrebbe una importanza diplomatica di primo ordine; sarebbe la preparazione di un altro terreno al rinnovamento della Triplice alleanza. Di accordo tutti nel non credere che Kiderlen sia venuto a Roma per il rinnovamento della Triplice alleanza non essendo questo il momento opportuno a tale bisogna, ma conviene riconoscere che egli, pur essendosi astenuto per un elementare sentimento di delicatezza, dal chiedere adesso una nuova adesione alla Triplice, ha lavorato per questa mèta del resto non molta lontana.

— Fra gli scopi immediati della visita deve esserci qualche cosa che riguarda la guerra italo-turca.

— Lo credono tutti.

— Non può essere che la pace....

— Evidentemente....

— Ma quali possono essere state le sue proposte?

— Non certamente quelle da lui fatte dapprima, non quelle che l'Italia non volle accettare.

— Dopo il decreto del 5 novembre nessuna Potenza può proporre all'Italia di riconoscere la sovranità turca sia pur nominale. Si deve dunque trattare di altre proposte. Della questione religiosa forse?

— Si saprà fra qualche giorno. Per ora, la più assoluta discrezione è doverosa per tutti, principalmente per noi.

— Possiamo dunque ritenere che le proposte di Kiderlen siano state accettate?

— Accettate o non accettate, non potranno restare segrete come non rimasero segrete le precedenti proposte dello stesso Kiderlen Waechter.

— Nei circoli diplomatici si crede che siano state accettate dal Governo italiano?

— Nei circoli diplomatici si dice e si crede che il ministro degli esteri dell'Impero tedesco, in un momento così delicato per la situazione internazionale in genere e per la situazione della Germania in ispecie, si sarebbe ben guardato dal venire a Roma se non avesse avuto la certezza di fare cosa gradita all'Italia ed alla Turchia. Il ministro degli esteri dell'Impero tedesco non si muove personalmente per fare fiasco: per i fiaschi bastano gli ambasciatori.

Arrivato a quest opunto il mio amico si chiuse in un ostinato silenzio sull'argomento in questione ed al momento di dividerci mi ha detto sorridendo:

— Sir Asquith è partito da Palermo per Girgenti.

Lo sciopero ferroviario all'Argentina continua cagionando sempre più gravi danni

GENOVA, 22. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres in data 21: Fallite, come vi dissi ieri, le trattative iniziate dal governo per tentare un componimento della vertenza ferroviaria, e ciò in seguito al categorico rifiuto degli esercenti le ferrovie, lo sciopero è stazionario. Il pubblico intanto organizza alcuni comizii che si potranno tenere nelle principali città di provincia per protestare contro la attuale gravissima situazione che reca giornalmente ingenti danni. L'indignazione del pubblico è giustificata, poichè in tal modo è impossibile tirare innanzi. D'altra parte si commettono atti di vandalismo e stamane un macchinista provvisorio dell'Ensenade venne preso a revolverate insieme con altri suoi compagni. Uno di essi rimase gravemente ferito.

Anche nel porto lo sciopero continua senza la minima variazione e vi sono una diecina di vapori immobilizzati e nell'impossibilità di essere scaricati. Finora non si vede come tutto ciò possa andare a finire e se le compagnie come tutti desiderano non faranno qualche concessione.

Lo stato di Assuncion in piena anarchia

GENOVA, 22. — I telegrammi che giungono da Assuncion danno la situazione come disperata. Gli incontri sanguinosi si moltiplicano fra i governativi e gli insorti. Il presidente Beyes avendo riaffermato il potere, i rivoluzionari aumentati di numero hanno tentato l'assalto al palazzo del governo, ai ministeri e agli altri pubblici uffici. Le vie di Assuncion sono seminate di cadaveri. Tutti coloro che possano farlo fuggono nelle campagne e passano la frontiera. L'anarchia si può dire ormai padrona della situazione mentre sopratutto le industrie, i commerci e l'agricoltura sono danneggiati.

Scioperi su tutta la linea anche a Montevideo

GENOVA, 22. — Il *Secolo XIX* ha da Montevideo: Ieri mattina si sono proclamati due scioperi per la solita questione dell'aumento dei salari e la diminuzione degli orari; hanno scioperato gli scaricatori del porto che già da parecchi giorni avevano dato segni non dubbi del loro malcontento e scioperano pure i tramvieri.

I documenti dello scandalo degli alcool distrutti nell'incendio di Napoli

NAPOLI, 22. — Il *Giorno* dice: Fra i documenti perduti nell'incendio dell'intendenza di finanza sembra che si siano quelli riguardanti lo scandalo degli alcool che tanto rumore produsse in Italia nello scorso anno. L'intendenza aveva raccolto tutti i documenti di pratiche scrupolosissime, ma si erano pure raccolte altre notizie per le ricerche fatte dagli agenti di finanza e per le inchieste seguite nell'Italia meridionale e specialmente nelle Puglie ove sono numerose le distillerie. I documenti sarebbero stati distrutti dall'incendio e sarebbero anche i più importanti fra i perduti, perchè erano destinati a procurare provvedimenti legislativi speciali.

LA RIVOLUZIONE CINESE

I principi mancesi vogliono lottare

PECHINO, 22. — Quantunque la situazione sia sempre oscurissima, non è priva d'interesse il fatto che parecchi fra i principi mancesi che furono causa del movimento di reazione nella corte contro l'abdicazione dell'imperatore propugnano la guerra contro i repubblicani. Questa attitudine presenta un carattere di minaccia contro Yuan Shi Kai; i cui amici fecero preparare tre treni, pronti a partire al primo segnale di allarme. I treni si tengono ancora a disposizione sotto pressione, ma non è probabile che il presidente del consiglio parta.

Il Giappone pensa a intervenire in Manciuria?

LONDRA, 22. — Telegrafano da Tokio al *Dail Mail* che il Giappone non rimarrà a lungo passivo di fronte agli avvenimenti della Cina. Alla fine di questa settimana hanno avuto luogo due riunioni del consiglio di stato. Il principe Yamagata presidente del consiglio di stato, ha presentato un rapporto all'Imperatore.

LONDRA, 22. — Mandano da Tokio al *Dail Mail* che il *Ronkuim Simbruy*, giornale ispirato dal governo dichiara di prevedere una azione che miri alla conservazione degli interessi del Giappone in Manciuria. Le riunioni del consiglio di stato sono state affrettate per iniziativa del principe Yamagata e in seguito all'attitudine passiva del governo giapponese.

I dissensi fra Sun Ya Tsen e Juan Shi Kai

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Pechino: Gravi dissensi separano Sun Ya Tsen capo dei repubblicani da Juan Shi Kai presidente dei ministri. Sun Ya Tsen chiede che la sede del governo provvisorio non sia stabilita che nel nord della Cina e che Juan Shi Kai non faccia parte del governo prima che questo non sia stato riconosciuto dalle potenze. Sun Ya Tsen chiede pure al trono che abdicando trasmetta direttamente il potere al governo repubblicano di Nang King. La situazione generale è nuovamente assai confusa.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Il Patronato Scolastico - I bambini incustoditi - Banchetto

Ci scrivono, 22, (n.):

Le tante e diverse sottoscrizioni che si sono aperte quest'anno unite alle varie opere benefiche che la maggior parte o la totalità delle loro entrate è fornita dalla pubblica carità, hanno fatto scordare un'opera che tra le prime dovrebbe essere soccorsa dalla beneficenza cittadina.

E' questa il benemerito patronato scolastico mercè il quale 70 bambini e 76 bambine delle urbane di Pordenone, 40 di Torre e 36 di Borgo Meduna ricevono ogni mattina una scodella di latte caldo con pane, e 350 bambini all'anno vengono forniti di un buon vestitino completo.

Il Patronato scolastico funziona quest'anno da un mese e mezzo e la sua opera continua fino a Pasqua.

Presidente è il prof. Scaramelli, coadiuvato nel consiglio dai signori Asquini, Dinon, Valenzin e Baldissera.

Il Patronato scolastico si trova ora in un momento difficile: i preposti fanno caldo appello alla pietà dei generosi affinchè in piena stagione invernale tanti poveri bambini non restino privi di quella refezione che i loro genitori non possono loro fornire.

*** Il bambino Pietro Griz di Torre mentre incustodito stava riscaldandosi presso al fuoco si appressò troppo alle fiamme si che queste gli bruciarono i capelli, producendogli varie scottature alla testa ed al viso. Ne avrà per una quindicina di giorni.

*** Ieri i sottoufficiali del 7.o Lancieri di Milano, di Pordenone, Cordenons e Spilimbergo, offrirono un banchetto al capo fanfara maresciallo Tiseno, promosso maresciallo maggiore.

Il maresciallo Riccioli pronunciò un applauditissimo discorso.

Da LATISANA

La morte del dott. Bosizio

E' scomparsa una bella e cara figura di patriotta e professionista: è morto ieri, all'improvviso, il medico-chirurgo dottor Antonio Bosisio, trentino d'origine, veneto di elezione. Si laureò a Padova nel 1857. Fu all'Ospedale di Venezia, medico condotto e San Donà di Piave, e nel 1884 venne a Latisana, ove si distinse, nell'epidemia colerica dell'anno seguente. Il Governo lo ha premiato con la medaglia d'argento.

Da un anno aveva lasciato la condotta, rimanendo sempre il professionista apprezzato ed amato di prima. Patriotta ardente fu per vari anni presidente della «Dante Alighieri» sezione di Latisana.

Alla memoria venerata del dottor Antonio Bosisio mandiamo il reverente saluto, mentre esprimiamo le più sentite condoglianze alla famiglia.

Da S. VITO al Tagliamento

Beneficenza

Ci scrivono, 22, (n.):

Sono state fatte le seguenti elargizioni alla Congregazione di Carità:

Signora Calentano Teresa ved. Agostinis di Codroipo lire 5 in morte di Biason Giovanni in luogo delle torcie — signor Pino Concina di Spilimbergo lire 30 per la morte del povero Giacomo Menegazzi.

Diversi amici Sanvitesi lire 20 per onorare le memoria del medesimo.

Da CIVIDALE

Linda-Cucavaz Fojanesi

Ci scrivono, 22, (n.):

Ieri sera alle 11.30, dopo lunghe e crudeli sofferenze morì la Esimia signora Linda Cucavaz-Foianesi, direttrice della R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone.

La sua immatura morte, sinceramente pianta da quanti, e sono molti, la conoscevano, fu una perdita per la scuola magistrale che difficilmente potrà essere compensata.

Nella sua lunga vita di magistero ottenne successi e soddisfazioni indimenticabili.

La festa solenne tributatale da docenti e da centinaia di allieve, or son pochi mesi, è il riepilogo sommario di tutta una vita di lavoro, di bontà, di saggezza. Linda Cucavaz-Foianesi era una donna superiore, ed il suo nome rimane circondato di gloria e di venerazione.

Morì a Cividale nel palazzo Brosadola, in piazza S. Francesco.

Domattina alle ore 9.30 avranno luogo i funerali ai quali sono escluse le torce.

Al desolato marito, ed ai parenti tutti, le nostre profonde condoglianze.

L'Unione Commercianti I. - Un carro di tubi - Un altro carro violento - Carnovale

Ci scrivono, 22, (n.):

Sabato sera il Consiglio dell'Unione I. C. stabilì di indire feste di beneficenza per il mese di luglio a. c.

Nei riguardi dell'esposizione indetta per l'anno corrente si espresse nel senso di rinvio al 1913, raccogliendo a verbale l'energica protesta del cos. Moro che vorrebbe effettuato il progetto, essendosi, per così dire, oramai compromesso il paese.

In proposito al rinvio però verrà sentito il parere definitivo del Comitato organizzatore.

Gettò altresì le basi per dare un veglione al Sociale.

*** Quest'oggi, un carro carico di tubi di ghisa, si rovesciò, per la rottura di un asse vicino la bottega di battirame di Del Basso Giovanni Maria. Molto fracasso e per fortuna nessun danno alle persone.

*** Oggi stesso, un carro carico di sorgale, incontrato un altro carro sull'angusto ponte del Diavolo, mandò in pezzi il piedestallo di ghisa esistente sulla banchina del pote, rompendo e scassinando le pietre della banchina, per un danno di parecchie carte da dieci.

Il bello si è che il proprietario del carro proseguì la sua strada, come niente fosse successo.

*** Il ballo di ieri nelle diverse sale fu poco soddisfacente per gli impresari.

Un valzer del pittore Diplotti Achille, suonatore di violino nella giovane orchestra, incontrò il favore dei ballerini.

Si preannunciano due veglioni al Sociale.

Da GEMONA

Concorso a premi per la buona tenuta delle stalle e del letame nel Mandam.° di Gemona

La sezione della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura per i mandamenti di Gemona e Tarcento, ha indetto recentemente questo concorso di cui pubblichiamo il programma e regolamento:

Art. 1. — E' bandito un concorso a premi per la buona tenuta delle stalle e del letame fra gli agricoltori del mandamento di Gemona (comuni di Artegna, Bordano, Buia, Gemona, Montenars, Osoppo, Trasaghis e Venzone).

Art. 2. — I premi da assegnarsi in denaro sono stabiliti come segue:

un premio da	L. 100
un premio da	» 70
un premio da	» 50
un premio da	» 40
un premio da	» 30
un premio da	» 20
cinque premi da	» 10

Vi saranno inoltre premi in medaglie e diplomi. Ad ogni premio andrà unito il relativo diploma.

Art. 3. — Possono prender parte al concorso tutti gli agricoltori (proprietari, affittuali, coloni) dei comuni suindicati, che ne facciano domanda alla Cattedra Ambulante di Agricoltura entro il 30 aprile 1912, riempiendo all'uopo un apposito modulo, che la Cattedra stessa, le locali istituzioni agricole, le Latterie Sociali, e gli Uffici comunali gratuitamente distribuiscono.

Art. 4. — La commissione giudicatrice eseguirà le necessarie visite sopraluogo appena chiuse le iscrizioni al concorso, senza dare ai concorrenti altro avviso.

Art. 5. — La Commissione, nel caso di scarso numero e insufficente merito dei concorrenti, non è tenuta a conferire tutti i premi come stabiliti dall'articolo 2.

Art. 6. — Il giudizio della Commissione sarà inappellabile.

La sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura con sede in Gemona (che ha l'ufficio in Piazza Umberto I. presso il Circolo Agricolo) è gratuitamente a disposizione degli agricoltori per ogni schiarimento riguardante il concorso e l'esecuzione dei lavori necessari per prendervi parte.

Da PALMANOVA

La corsa Monaco-Montecarlo - Il mercato

Ci scrivono, 22, (n.):

Durante tutta la notte giunsero in questa Dogana sette magnifiche automobili tedesche ed austriache, provenienti a quanto si accerta da Monaco.

Tutte parteciparono alla gara Monaco-Montecarlo.

Pare che sulle ricche vetture prendessero posto notabilità estere ed il console generale italiano di Vienna.

Ripartirono quasi subito, cioè non appena sbrigate le pratiche di dogana.

*** Abbastanza animato il mercato d'oggi; si conclusero parecchi affari di bovini che segnarono un rialzo di circa il 20 per cento.

Un friulano falso reduce da Tripoli?

TREVISO, 22. — La *Provincia* di oggi scrive: Ieri girava per le vie principali della città, un giovanotto, vestito della divisa del soldato, che dichiarava di essere reduce dalla Tripolitania; narrava di aver preso parte a vari combattimenti fra cui quello di Sciarra Sciat nel quale — diceva — era stato ferito alla gamba che poi gli era stata imputata.

Cercava il soldato di commuovere il pubblico alle sue sventure e cavar denari.

Ci si disse, che qualche guardia, avvertita del fatto, non si sia curata di appurare i fatti.

La questura però, lo ricercò e stabilì le generalità del disgraziato. Egli è Cella Antonio di Giovanni di anni 30 da Paularo (Udine).

Due spioni militari arrestati alla Spezia

SPEZIA, 22, (notte). — Oggi nel pomeriggio due stranieri ritenuti spioni militari, sono stati arrestati e tradotti in carcere. Sembra che uno di essi sia un turco, già espulso dal regno.

Egli si interessava di conoscere le notizie concernenti la nostra squadra e il movimento delle navi.

Venuto a conoscenza che la padrona di una birreria che frequentava aveva ricevuto un telegramma da un ufficiale nel quale era annunciata la partenza per Tripoli della squadra, si recò da essa e pretese il documento in cambio d'una certa somma.

Ma la padrona si rifiutò.

Dopo qualche giorno egli tornò interrogando una chellerina dell'esercizio.

Si seppe inoltre ch'egli aveva incaricato un suo emissario di consegnare alcune lettere riservate a degli stranieri residenti in Italia.

L'autorità indaga per accertare la entità dello spionaggio.

IL NOSTRO COMMERCIO CON L'ARGENTINA

Si dovrebbe lavorare di più

ROMA, 22. — L'ultimo Bollettino della Camera di Commercio e Industria italiana in Rosario di Santa Fè (Repubblica Argentina) in una nota sul commercio estero argentino, osservando che la importazione italiana nei primi nove mesi dell'anno testè decorso minore di quella del corrispondente periodo del 1910, mentre l'importazione di tutti gli altri paesi aumentò, eccezion fatta per il Brasile e l'Inghilterra, si domanda come mai l'Italia che potrebbe e dovrebbe essere una delle primissime nazioni importatrici nell'Argentina, occupa appena il quinto posto. E risponde a questa domanda affermando che ciò si deve unicamente alla inerzia e alla mancanza di iniziativa dei nostri produttori ed esportatori, i quali se si decidessero ad agire con più attività, avvedutezza ed iniziativa acquisterebbero uno dei principali posti che ci spetta negli scambi commerciali col Rio della Plata dove tutto ci è favorevole tenendo conto altresì che gli italiani colà residenti sono più di un milione e i principali nostri prodotti sono preferiti.

L'importazione italiana salvo qualche minima quantità di altri prodotti industriali si compone del vino, dell'olio di uliva, del vermouth, del riso, del formaggio, di conserve e prodotti alimentri in genere e di tessuti, mentre che si potrebbero esportare in maggior quantità tanti altri prodotti dell'industria e competere facilmente con quelli degli altri paesi.

Di ciò l'Italia diede una chiara ed evidente prova nell'Esposizione Internazionale di Buenos Aires dove nei quattro padiglioni della sua mostra manifestò sia per il rilevante numero degli esportatori che per la quantità e qualità dei prodotti esposti, il grande progresso ed il notevole sviluppo delle sue industrie, sopratutto agricole, nel breve periodo di pochi anni specialmente nel ramo delle macchine.

I documenti sullo scandalo degli alcools

ROMA, 22, (notte). — Circa la voce raccolta dal *Giorno* è cioè che nell'incendio del palazzo dell'intendenza di finanza di Napoli, siano andati distrutti i documenti dello scandalo degli *alcools*, la *Tribuna* dice che detti documenti sono conservati al Ministero delle Finanze.

ATTENTATI CRIMINOSI O ATTI DI SABOTAGE a Lorient e Brest

PARIGI, 22. — Il *Paris Journal* ha da Belle Isle: La polizia speciale di Lorient si occupa di tentativi criminosi diretti con le polveri. Si sarebbe tentato però varie volte di distrarre la vigilanza delle sentinelle e di entrare nei muri della cittadella.

Le autorità militari hanno fatto raddoppiare le sentinelle e si esercita una stretta vigilanza. La polizia prosegue l'inchiesta.

PARIGI, 22. — Il corrispondente dell'*Action* da Brest si dice in grado di assicurare che i sacchetti di polvere di Saint Louis non furono oggetto di sabotage. Il giornale spiega che ad ogni sacchetto di polvere B è cucito un sacchetto di polvere nera. Si tratta di un semplice errore.

Gravissime disgrazie sul lavoro in Germania

SIEGEN, (Prussia). 22. — Sulla ferrovia in costruzione da Vindeman a Villembourg quattro operai sono rimasti uccisi in seguito all'esplosione di un petardo carico di dinamite.

GELSEN KIRCHEN, (Westfalia), 22. — Quattro minatori malgrado la proibizione vollero entrare in un ascensore destinato al carbone. La fune si ruppe e i minatori caddero nel pozzo.

DIMOSTRAZIONI POLITICHE A BUCAREST

UNA VENTINA DI FERITI

BUCAREST, 22. — All'uscita di una riunione del partito d'opposizione i dimostranti si diressero verso la piazza del Teatro.

Vennero sparati dei colpi di rivoltella da una casa contro la polizia.

La dimostrazione facendosi tumultuosa, la polizia ed i gendarmi dispersero i dimostranti.

Durante i disordini furono esplose delle bombe. Vi è una ventina di feriti.

Alle 6 l'ordine era ristabilito.

I cosacchi si spandono per la Persia

PIETROBURGO, 22. — Un dispaccio da Tabriz annunzia che un distaccamento di carabinieri a piedi con due squadroni di cosacchi sono partiti per Maroya a 55 miglia al sud.

Studenti e socialisti in Germania

BERLINO, 22. — Secondo il *Berliner Tageblatt* sono avvenuti ieri per le vie di Lipsia vivaci incidenti fra i dimostranti socialisti e gli studenti. La polizia ha ristabilito l'ordine.

UN ALTRO "RECORD,, MONDIALE DELL'AVIAZIONE

JOHANNI, 22. — L'aviatore Grulich su monoplano Karland, con due passeggeri, stabilì il nuovo record del mondo della durata dei passeggeri, volando 2 ore, 2 minuti e 45 secondi.

VOCI DEL PUBBLICO

Un casetto curioso

Sabato sera, nella Via nuova Carducci, la luce elettrica non mandava i suoi soliti bagliori.

Ne avvenne che durante le prime ore di notte, due signore imboccavano Via Carducci dalla parte del Vicolo dietro casa Braida, nella completa oscurità s'imbatterono in due operai avvolti nei loro fedeli ferraiuoli che proseguivano nella direzione inversa di quelle due signore. Non si sa come, certamente però per la densa oscurità le coppie malauguratamente s'incontrarono.

Le signore protestarono, gli operai pure alla lor volta, e non si può supporre come avrebbe finito l'incidente se casualmente di lì passando non fossero intervenuti un giornalista ed un portlettere i quali da buoni pacieri persuasero le parti belligeranti a troncare la disputa trovandosi e l'una e l'altra delle coppie dalla parte della ragione.

Dato l'incidente ci permettiamo di osservare che se la Via Carducci e le via limitrofe sono strade pubbliche, allora s'illuminino e se sono strade private, si avverta il pubblico che dopo il tramonto non sono più accessibili per mancanza di luce,

E' ragionato?

Lux

Cronaca Cittadina

Deputazione provinciale

(Seduta del 22 Gennaio)

Sopraluogo e Nomina

— Autorizzò l'Ufficio Tecnico provinciale ad intervenire al sopraluogo da praticarsi col Genio Civile per determinare il tracciato e la larghezza della strada da Ligosullo e Siaio da costruirsi coi benefici della legge 15 luglio 1906 n. 338 sull'allacciamento dei comuni isolati, e non già di quella 8 luglio 1903 n. 312 sulle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie come aveva chiesto il Comune.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Nominò il signor Conte Ernesto di Luigi di Preone nel posto di Economo di terza classe nell'Ospizio degli Esposti di Udine, per il biennio di prova.

Alienati poveri

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 3 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

La Commissione provinciale per il miglioramento bovino

— In base alle nuove norme regolamentari per il funzionamento della Commissione Provinciale per il miglioramento bovino, che dispongono che la commissione si compone di 40 membri che durano in carica per tre anni, e che si rinnovano per terzo ogni anno, e che la nomina sia del presidente che dei membri è di competenza della Deputazione Provinciale, nominò presidente il signor Mainardi nob. dottor Gian Lauro e membri i signori:

Vicentini dott. Vittorio di Spilimbergo — Ciani dott. Luciano di Codroipo — Corazza dott. Antonio di Sacile — Tami dott. Gino di Tarcento — Ristori dott. Duilio di Udine — Marchettano dott. Giuseppe di S. Vito al Tagliamento — Di Gaspero Rizzi dott. Pietro di Pontebba — Tamburlini cav. Andrea di Amaro — Asquini co. Fabio di Fagagna — Cavarzerani perito Giuseppe di Caneva di Sacile — Cossetti cav. dott. Ernesto di Pordenone — Brunetta Giobbe di Prata di Pordenone — Querini nob. cav. dott. Giovanni di Pasiano di Pordenone — Rosso Gino di Pordenone — Porcia co. Eugenio di Porcia — Panciera di Zoppola co. comm. dott. Camillo di Zoppola — Zuccheri Paolo di San Vito al Tagliamento — Frattina co. Giovanni di Pravisdomini — Perotti cav. Azzo di Chions — Perusini dott. Giacomo di Udine — Lucchini Lucchino di San Giorgio della Rich.da — Pecile prof. comm. Domenico di Udine — Disnan Giovanni di Cussignacco — Giacomelli dott. Guido di Udine — Deganutti Perito Alfonso di Pradamano — Romano Venier cav. Luigi di Pasian Schiavonesco — Franchi cav. dott. Alessandro di Palmanova — Pez Perito Achille di Porpetto — Canciani dott. Giacomo di Varmo — Veritti Angelo di Paradiso — Mulloni perito Gio. Batta di Sanguarzo — Molinari cav. Desiderio di S. Giovanni di Manzano — Nussi cav. dott. Vittorio di Cividale — Dorigo dott. Domenico di Cividale — Pussini Giovanni di Azzida — Valle Ant. di Giacomo di Fusea (Tolmezzo) — Marsilio cav. Federico di Cordenons — Stroili Leonardo di Gemona — Mazzoli Taic dott. Carlo di Maniago — Berti Luigi di Aviano.

Le dimissioni del cav. Cavarzerani

— Sulle dimissioni presentate dall'avv. cav. Giovanni Battista Cavarzerani dalla carica di consigliere provinciale e da tutte le cariche conferitegli dal Consiglio e dalla Deputazione Provinciale, spiacente di perdere un collega carissimo ed apprezzatissimo, prende atto delle dimissioni da deputato provinciale, e si riserva di sottoporre alle determinazioni del Consiglio quelle da consigliere provinciale.

Premi per i migliori importati

— Dovendosi effettuare in questi giorni un'importazione dalla Svizzera di Torelli di razza pezzata, fissò una somma di L. 1500, per premiare i soggetti importati che da apposita Commissione saranno ritenuti meritevoli.

Affari diversi

— Apportò delle modificazioni al regolamento provinciale degli Esposti e delle partorienti di Udine.

— Deliberò di stare in giudizio contro Peressini Vincenzo di Maiano per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienato di lui figlio Enrico.

Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Sottoscrizioni Nazionali presso la Banca d'Italia

Sede di Udine

a favore del Comitato Centrale di soccorso alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti.

Versamenti precedenti	L.	24498,34
Comitato di Soccorso del Comune di Tarcetta	»	290.—
Cavallini Enrico, Ricevitore Banco Lotto, Sacile	»	2.—
Manassero Giacinto, Ricevitore Banco Lotto, Spilimbergo	»	3.—
Comune di Ravascletto	»	80.—
Raccolte nel Comune di Drenchia come segue: dal curato don Antonio Domenis e dal Sindaco di Drenchia	»	145.35
dal Curato don Giuseppe (Filiale di San Volfango) e dall'assessore Propotnich Antonio	»	94.86
Municipio di San Quirino per altrettante raccolte dalla popolazione di quel Comune	»	281.45
Totale ad oggi	L.	25395.—

Una distorsione

Ieri alle 15.30 venne medicato all'ospitale Pietro Mulinari fu Giuseppe d'anni 55, operaio allo stabilimento «Cementi del Friuli». In seguito a una caduta si era prodotto la distorsione del piede destro con notevole tumefazione e ferita lacera all'alluce destro; guaribile in giorni 15.

Nell'oasi e sulle trincee di Tripoli

Delle prime e tragiche e gloriose vicende della conquista italiana di Tripoli, ieri disse, al *Teatro Minerva*, rigurgitante di pubblico attento, il collega Mario Nordio del *Piccolo*, che di esse fu testimonio oculare e fedele.

Molte proiezioni dichiararono la conferenza, che fu una rapida cronistoria delle vicende militari di Tripoli nel primo bimestre della nostra occupazione.

Il collega Nordio seppe unire al fedele racconto del cronista l'episodio saliente e la sagace osservazione, di modo che il pubblico, durante tutta la narrazione, non dimostrò un minuto di stanchezza.

La bella conferenza fu, sopra tutto, un inno alle meravigliose qualità dei nostri soldati che, come veterani, sanno andare incontro alla morte e alla gloria.

Il collega Nordio, alla fine della sua bella conferenza, fu salutato da vivissimi applausi.

Dall'incasso, furono devolute L. 200 dal Nordio e dall'Impresa Bernardino, a favore del comitato di soccorso per le famiglie dei soldati caduti in guerra.

Commissione antialcoolica provinciale

Ieri nel pomeriggio alle ore 14 si è riunita nei locali della Deputazione Provinciale la Commissione antialcoolica provinciale.

Erano presenti il presidente conte Andrea Caratti, il medico provinciale dott. Frattini, l'avv. Casasola, l'avv. Fedrigo Perissutti di Gemona e il segretario dott. Accordini di Cividale.

Il Presidente comunica che l'avv. Giuseppe Ellero di Pordenone si è dimesso da membro della Commissione.

Dopo alcune comunicazioni della presidenza vennero nominati i corrispondenti in ogni Comune della Provincia e si destinarono pure i conferenzieri per tenere conferenze antialcoolistiche in parecchi capoluoghi; fu approvato l'acquisto di una macchina *Unitas* per proiezioni e di alcune serie di vetri colorati per proiezioni fisse.

Si approvò di far stampare da 15 mila a 20 mila segnalibri per gli scolari con massime pedagogico-morali.

Si approvò pure di far stampare 10-12 mila cartelle con massime antialcooliche.

Si stabilì di dar la maggiore diffusione al giornale *Il bene sociale;* e si stabilì inoltre di elevare da 8 a 10 il numero dei membri della Commissione antialcoolica.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta il giorno di mercoledì 31 corr. per discutere il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione dell'elenco dei residui attivi e passivi dei precedenti esercizi.
3. Per l'istituzione di servizi marittimi diretti fra l'Adriatico e la Tripolitania.
4. Nomina di due delegati delle Camere di Commercio nel Consiglio generale del Traffico.

Seduta privata.

5. Nomina del vice segretario.

Beneficenza

Lo spettabile Consiglio della benemerita Cassa di Risparmio nella ripartizione della beneficenza testè deliberata, ha erogate le seguenti somme a favore della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine:

Lire 1300 per la sua azione in guerra — L. 3100 per la cura di bambini al mare ed al monte — L. 2000 per collocamento di ragazze presso istituti cittadini — L. 300 per l'esercizio dell'ambulatorio.

La Presidenza dell'Opera Pia così generosamente beneficata, a nome anche del Consiglio sente il dovere di porgere al munifico Istituto particolari, vivissimi ringraziamenti.

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio, con slancio generoso, deliberò di corrispondere alla «Scuola e Famiglia» un sussidio di lire 3000 (tremila).

La Presidenza per tale atto munifico porge al benemerito Istituto vivissimi ringraziamenti e le espressioni della gratitudine più sentita e profonda.

Mancia competente

a chi riporterà in via Grazzano 14. piano I.° un orecchino di brillanti smarrito il giorno 22 nel tratto via Grazzano-Rialto, percorrendo via Cavour.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 22. — Pressione. In Europa la pressione massima è 770 in Bulgaria, minima 734 a nord ovest della spagna e Mare del nord.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 4 mm. in Lombardia ed Abruzzo.

Temperatura aumentata pioggie al nord, centro, Campania, penisola Salentina e isole.

Stamane cielo nuvoloso o coperto, qua e là piovoso in Piemonte, Veneto Liguria e Campania. Vento forte nel terzo quadrante al nord Sicilia, mare mosso ad est e sud della Sicilia e ad est della Sardegna. Barometro 777 al sud e Sicilia 763 in Sardegna. Probabilità venti meridionali moderati e qua e là forti al sud e in Sicilia deboli o moderati, vari altrove. Cielo nuvoloso con pioggie sparse e mare mosso od agitato sulle coste meridionali, vario altrove.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le dichiarazioni di Poincarè

ROMA, 22, (notte). — *Si giudica che le dichiarazioni di Poincarè, venute dopo le proposte dell'Italia, di rimettere la questione giuridica del sequestro temporaneo dei due piroscafi francesi al Tribunale dell'Aja, avrebbero potuto avere un'intonazione più tranquilla, in consonanza con la chiusa del suo discorso.*

Certamente il primo ministro francese fu costretto a mantenere un linguaggio più sostenuto, dalla montatura creata dalla stampa nell'opinione pubblica - montatura che, si spera con fondamento, sbollirà rapidamente, quando sarà risolto il punto più difficile, quello che riguarda la consegna in custodia alla Francia dei 19 turchi arrestati a Cagliari, dei quali il Tribunale dell'Aja, dovrà determinare le qualità professionali.

Telegrammi da Parigi rilevano che tanto nel Parlamento, quanto nella stampa più autorevole di Parigi si mantiene forte la tendenza a non permettere che l'incidente prenda proporzioni maggiori d'una nube (come oggi disse Poincarè) che per un momento viene ad oscurare l'orizzonte.

Le fortificazioni di Gargaresch

ROMA, 22. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 21: L'occupazione definitiva dell'oasi di Gargaresch verrà assicurata da una serie di fortificazioni che saranno costruite al di sopra delle cave di pietra, e che partendo dalle ridotte costruite si stenderanno a sud della costiera. L'oasi di Gargaresch resterà completamente al sicuro da ogni sorpresa.

Dove si è ritirato il nemico

Nelle perquisizioni eseguite dai nostri soldati furono trovati nell'oasi soltanto pochi vecchi ed ammalati ed alcuni arabi feriti, abbandonati dai compagni nella ritirata. Parte della popolazione era fuggita a Tripoli dopo le prime incursioni arabe e parte si era sbandata ripiegando a Zanzur. Nell'oasi non fu trovata alcuna traccia di armi. Informatori assicurano che una parte del nemico, ripiegatosi sotto il fuoco dei nostri, non si è ritirato nel Garian, ma si è diretta invece a Zanzur, asserragliandosi nella estremità dell'oasi verso Zava. Le navi che erano partite ieri l'altro sono ritornate in porto, dopo aver bombardato alcuni porti turchi ad occidente della spiaggia di Zava, ove erano stati scorti drappelli armati.

L'azione dell'incrociatore «Coatit»

La nave *Coatit,* di recente giunta dall'Italia, ha efficacemente bombardato Gedcine costringendo alla fuga gli arabo-turchi. Secondo notizie attendibili i presidi nemici che avevano rinforzato Zuara, temendo un nuovo bombardamento si sono ritirati nell'interno dell'oasi, il cui limite fronteggiante il mare sarebbe stato munito di trincee.

A Zuara sarebbero alcuni ufficiali turchi inviati da Aziziah, i quali assumendo il comando degli irregolari avrebbero fatto sgombrare il territorio dagli abitanti non abili alle armi.

Alla frontiera tunisina

Un piroscafo testè giunto da Tunisi ha accertato che El Mina, Sidi Said e Sidi Ali, località prossime alla frontiera Tunisina sono occupate da arabi armati. Il contrabbando dai confini tunisini è diminuito notevolmente. I recenti sequestri di carichi di rifornimenti militari avranno una seria ripercussione nel campo nemico.

Un alto funzionario francese a Tripoli

A proposito di repressione di contrabbando un alto funzionario della reggenza di Tunisi, fu a Tripoli e conferì colle nostre autorità prendendo accordi intesi a regolare il servizio di navigazione ed evitare inconvenienti.

UN'ALTRA MACABRA SCOPERTA
I cadaveri dei 5 bersaglieri trovati sabato ad Amruss verranno seppelliti a Henni

ROMA, 22. — Il *Giornale d'Italia ha* da Tripoli 20: A tre mesi di distanza dalla lugubre giornata del 23 ottobre seguitano ancora le macabre scoperte, che provano ancora come gli arabo-turchi abbiano saziata la loro ferocia sui nostri bersaglieri. E' stato ad Amruss che quest'oggi, mentre degli indigeni stavano raccogliendo le ulivi, vigilati dai nostri carabinieri, da un piccolo nucleo di questi venne fatta una scoperta delle più macrabe. Come in tutti i punti dell'oasi anche ad Amruss i segni della guerra sono ancora invisibili. Le piccole case sparse sono state squarciate dalle mine ed i muricciuoli presentano ampie breccie. Cumuli di maccerie si presentano dappertutto ed ostacolano il cammino. Appunto fra un cumulo di maccerie una pattuglia di carabinieri che andava in esplorazione ha trovato 5 cadaveri. Erano irriconoscibili. I volti anneriti presentavano degli sfregi. Qualcuno di essi aveva gli occhi strappati. Poco lontano dal macabro rinvenimento, erano sparsi gli elmetti. Ormai non si poteva dubitare che i 5 cadaveri spogliati fossero dei nostri bersaglieri. Lo stato di avanzata putrefazione e la mancanza di indumenti non hanno permesso il riconoscimento. I cadaveri saranno sepolti con tutti gli onori ad Henni ove giaciono altre vittime della barbarie turco-araba.

Tripoli collegata con Homs

TRIPOLI, 22. — Da oggi si è attivato il servizio telegrafico privato fra Tripoli e Homs a mezzo di una stazione radiotelegrafica militare.

Tale servizio è subordinato alle esigenze militari.

La tariffa è uguale alla tariffa interna italiana.

L'ARRIVO DEL MATERIALE PER LE FERROVIE
Le difficoltà dello sbarco

ROMA, 22. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 21: Il mare agitatissimo ha impedito anche oggi lo scaricamento del materiale ferroviario. Lo ispettore Oro ha espresso la speranza di poter ricominciare le operazioni di sbarco stanotte approfittando della bonaccia. Si ha notizia che una flottiglia composta dei rimorchiatori *Flora, Stella* e *Scilla,* partiti da Messina trascinando i pontoni di scaricamento per il materiale della ferrovia è stata sorpresa durante la traversata da una violenta burrasca a 50 miglia da Tripoli. Si attende la flottiglia per domani insieme col piroscafo *Urania* che reca a bordo 16 chilometri di verghe ferroviarie imbarcate a Venezia.

Nel quartiere arabo due carabinieri hanno arrestato un arabo che gridava: Morte all'Italia! Viva Maometto! Si è constatato trattarsi di un ubbriaco.

IL GENERALE PECORI GIRALDI AMMALATO?

ROMA, 22. — Telegrammi da Tripoli dicono che il generale Pecori Giraldi, trovandosi alquanto sofferente, è stato consigliato dai medici a rimpatriare per le cure necessarie.

Alcuno penserà — nota bene il *Veneto* di Padova — che la malattia sia soltanto imaginaria, oppure propizia, poichè il generale Pecori Girardi si fa colpa del pericolo che le nostre armi corsero a Bir Tobras.

E' da notare a tal proposito che anche il generale Caneva è dato da tempo per ammalato senza che la notizia abbia ancora avuta smentita ufficiale. La smentita è data dal fatto che anche in questi ultimi dì il generale Caneva si recò a cavallo alle trincee.

L'UFFICIO POSTALE A DERNA

ROMA, 22. — Il ministero delle poste e telegrafi informa, che in seguito all'istituzione dell'ufficio a Derna l'ufficio di smistamento di Siracusa da oggi iniziò la formazione di dispacci diretti per quella località. - (*Stefani*).

Cappellano dispensato dal servizio

ROMA, 22, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli che è stato dispensato dal servizio che prestava nella *Croce Rossa* il cappellano che celebrò il battesimo della bambina araba.

Le elezioni in Turchia

COSTANTINOPOLI, 22. — Il ministro dell'interno ha ordinato le nuove elezioni per il 2 febbraio.

COSTANTINOPOLI, 22. — Avendo Talaat bey declinato la carica di segretario generale del comitato giovane turco, Hadji Adil fu nominato ministro degli interni.

Il bombardamento di Kaniunas

COSTANTINOPOLI, 22. — Secondo una notizia privata qui giunta gli italiani bombardarono il 19 corr. la località di Kaniunas sulla costa siriaca vicino al confine egiziano.

Le frodi sulle forniture

ROMA, 22, (notte). — La *Tribuna* ha da Napoli a proposito delle frodi nelle forniture militari, che nessuna partenza per Tripoli della squadra, si ad eccezione di qualche minuscolo furto, del quale sarebbero arrestati gli autori.

Nessun militare è tra essi.

Come pure è senza fondamento la voce della consegna di merci non corrispondente ai requisiti richiesti.

Il soccorso alle famiglie dei richiamati dei militari della marina

ROMA, 22. — Analogamente a quanto è stato praticato per i militari del regio esercito, il ministero della marina ha disposto che sia concesso a decorrere dal 16 volgente in misura doppia di quella attuale il soccorso alle famiglie bisognose dei militari del corpo reali equipaggi, richiamati alle armi per mobilitazioni appartenenti alla classe 1887. — (*Stefani*).

Leali dichiarazioni verso l'Italia
alla Camera ungherese

BUDAPEST, 22. (Camera dei deputati). — Apponyi del partito Kossuth, discutendosi la legge finanziaria parla della politica estera. L'oratore dice che, nonostante la sua qualità d'oppositore, è deciso ad appoggiare in tutti i suoi sforzi il governo, se esso vuol perseverare nell'alleanza colla Germania e l'Italia. In occasione delle dimissionie del capo dello stato maggiore Conrad von Boetzendorf, dice l'oratore, egli domandò se l'indirizzo attuale della politica estera della monarchia non fosse compromesso da qualche tendenza di avventure. Allora ci furono date informazioni rassicuranti. Nonostante queste assicurazioni in Austria, da parte della stampa e dei membri del parlamento, non cessano tentativi per turbare le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia e per provocare un conflitto. Tengo a dichiararo, aggiunge Apponyi, che l'Austria-Ungheria, specialmente l'Ungheria, sarebbero spinte in una via funesta, se questa tendenza anti-italiana dovesse prevalere *(applausi generali)*. Forse in Austria mancano alcune condizioni psicologiche permettenti di rendere più calde relazioni coll'Italia, ma l'Ungheria è penetrata da simpatia e da sentimenti calorosi verso l'Italia.

L'Ungheria e il parlamento ungherese sono uno scoglio contro cui si infrangeranno queste tendenze per rompere la triplice. (*Applausi su tutti i banchi*).

Un notevole articolo del "Times,, sulle relazioni fra l'Austria e l'Italia

LONDRA, 22. — Il corrispondente viennese del *Times* deplora la violenta campagna dei clericali austriaci contro il conte di Achrenthal e mette in evidenza la stolta ignoranza per tutto quanto riguarda l'Italia e gli italiani che caratterizza la perniciosa azione dei nemici del ministro degli esteri. «Purtroppo — dice — sia che la campagna riesca o no al suo scopo principale — quello di provocare la caduta del conte di Aehrenthal — essa non può fare a meno di modificare le relazioni austriaco-italiane. Il popolo italiano sa bene che il suo Governo non ha alcuna intenzione aggressiva contro l'Austria. Si chiederà perciò quali siano i veri scopi delle sistematiche menzogne sulla vera attitudine dell'Italia che fanno il giro non solo dei circoli militari e clericali austriaci, ma dei circoli militari e clericali austriaci, ma dei circoli finanziari di parecchi altri paesi europei. Come tali ridicole fandonie possano essere ripetute e credute riguardo a un paese così noto come l'Italia, è un mistero della politica internazionale dell'epoca nostra. Nondimeno questa campagna di calunnie è un fatto di grave importanza. E' dunque necessario affermare recisamente che non vi è alcuna probabilità di un attacco austro-ungarico contro l'Italia, nè di un attacco italiano contro l'Austria-Ungheria e che non vi è probabilità alcuna di disordini interni in Italia, anche se la guerra contro la Turchia dovesse durare ancora un anno.

Purtroppo una conseguenza delle manovre contro il conte di Aehrenthal e delle analoghe manovre in Inghilterra contro sir Edward Grey può essere quella di accrescere l'incertezza e la confuzione in Turchia, in modo da rendere inevitabili e da affrettare quelle complicazioni che tutti temono in Oriente».

I Sovrani a Castel Santangelo

ROMA, 22. — Stamane alle 11 e un quarto in automobile il Re e la Regina con il loro rispettivo seguito si sono trattenuti a visitare i padiglioni ed il Castello fino alle 11.35. Ha accompagnato i Sovrani durante la loro visita il colonnello Borgatti.

La missione messicana a Roma

ROMA, 22. — La Legazione del Messico comunica: Il 24 corrente arriverà a Roma, prendendo alloggio all'Hotel Bristol, un'ambasciata Messicana incaricata di ringraziare S. M. il Re per la partecipazione del Governo italiano alla celebrazione del centenario dell'indipendenza di quella pubblica. La missione è composta dall'ambasciatore signor don Francisco Leon De La Barra che fu Pres. interinale della Repubblica, del ministero plenipotenziario del Messico presso i Governi del Belgio, da tre segretari e da un addetto militare.

INCENDIO SU UN PIROSCAFO

VENEZIA, 22, (notte). — Stamane, in marittima, si è sviluppato un incendio a bordo del piroscafo *Alberto Treves*, determinato dal fermento del cotone depositato nella stiva.

Un disastro ferroviario in America
Alcuni morti e una ventina di feriti

CENTRALIA (Illinois). 22. — *Un trenodi retto della Railway, Illinois mentre correva tutta velocità, investì la coda di un treno viaggiatori mentre si era fermato aprendere acqua a Ilharahao. L'ex-presidente dell'Illinois centrale il Foe Melcher, secondo vicepresidente, Pierce avvocato delle ferrovie di Rochislan Wright figlio dell'ex-segretario della guerra sono rimasti morti.*

Vi sono una ventina di feriti. I viaggiatori rimasti morti dormivano nel vagone speciale che si trovava in coda al treno investito.

La posizione di Aherenthal è solida

VIENNA, 22. — La *Sonn-u. Montags Zeitung* assicura che la posizione di Achrenthal è più salda che mai. Egli gode tutta la fiducia dell'Imperatore, il quale anzi lo pregò di rimanere al suo posto per potere intervenire anche alla prossima sessione legislativa.

Lo sciopero dell' "Opera,,

PARIGI, 22, (notte). — Lo sciopero dei ballerini dell'*Opera* è finito.

IL CAMBIO

ROMA, 22. — Il cambio per domani è 100.50.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Dott. I. FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Appendice del *Giornale di Udine* (86)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Signore disse Reteau impallidendo. — Ah! diamine! Ma ascoltate, sig. pubblicista, continuò il giovane animandosi mano mano che parlava; poco fa, avete ricevuto gli scudi, ora riceverete la bastonate. — Oh! la vedremo! sclamò Reteau — Che cosa vedremo? disse con accento brusco e tutto militare il giovane, il quale pronunciando tali parole, s'avanzò verso l'avversario.

Ma questi, il quale non era la prima volta che versava in simili frangenti, non ebbe che a volgersi per trovare un'uscita, passarla, respingerne l'imposta, servirsene come di scudo e guadagnare una camera vicina che conduceva alla famosa porta di salvezza che dava sulla via dei Vecchi Agostiniani.

Giunto colà, era sicuro, vi trovava un altro cancelletto che con un giro di chiave, e questa chiave era sempre pronta, egli apriva, fuggendo poi a tutte gambe.

Ma nel momento che metteva la mano su quella chiave, scoperse pel graticcio un altro uomo, il quale, immobile, minaccioso, sembrava attenderlo.

Reteau avrebbe voluto tornare sui propri passi, ma il giovane dalla canna, aveva fracassata la porta con una potente pedata, avevalo seguito, ed ora che egli s'era fermato alla vista di quell'altra sentinella, munita pure di spada e di canna, l'altro non aveva che ad allungare la mano per afferrarlo.

— Signore, lasciatemi passare, vi prego, disse Reteau al giovane che custodiva il cancello.

— Signore gridò il giovane che inseguiva Reteau, fermate quel miserabile. — State tranquillo, signor di Charny, non passerà, disse il giovane innanzi al cancello.

— Signor de Taverney! voi qui? sclamò Charny, essendo questi infatti ch'erasi presentato il primo in casa di Reteau dietro il pagatore e per la via Montorgueil.

Ambedue, leggendo la gazzetta, la mattina, avevano avuto la medesima idea, perchè nutrivano nel cuore il medesimo sentimento, e senza comunicarselo, avevano messo tale idea in esecuzione, di recarsi cioè dal gazzettiere, domandargli soddisfazione, e bastonarlo se non la dava loro.

Soltanto ciascun di essi, vedendo l'altro, provò un senso di malumore; ciascuno presagiva un rivale nell'uomo che aveva avuto il medesimo pensiero.

Fu dunque con accento alquanto asciutto che il signor di Charny pronunciò queste parole: — Signor di Taverney, voi qui? — Io stesso, rispose Filippo col medesimo accento, di voce. Voi permettete che faccia a mio modo con quest'uomo, n'è vero, signor di Taverney? — Certamente, signore, rispose Filippo; voi ne avete il diritto, essendo giunto pel primo. — Orsù, appoggiatevi al muro e non vi movete. Confessate dunque, mio caro signore, di avere scritto e pubblicato contro la regina il racconto burlesco, come voi lo chiamate, comparso stamane nella vostra gazzetta?

— Signore, non è contro la regina. — La parola *Atteinotna* è Antonietta letta al rovescio. Oh! non mentite, signore.... Rispondetemi dunque categoricamente. Io vi domando se voi siete l'unico autore del libello? — Non sono un delatore; replicò Reteau rizzandosi. — Benissimo, ciò vuol dire che c'è un complice, e questi è l'uomo che, v'ha comprato le mille copie, il conte di Cagliostro, come dicevate poco fa? Sia! il conte pagherà per sè, allorquando voi avrete pagato per voi. Ed alzò il bastone.

Un grido mandato da Reteau annunziò che Charny aveva aggiunto i fatti alle parole. Cinque o sei colpi vigorosamente applicati, di cui ciascuno trasse un grido proporzionato al dolore che produceva, seguirono il primo. Quelle grida fecero accorrere la vecchia Aldegonda. Ma Charny si inquietò poco alle sue grida, come erasi inquietato poco di quelle del suo padrone.

Infine Charny si fermò, stanco di percuotere, e Reteau si prosternò, stanco d'essere battuto.

— Ah! avete finito signore? disse Filippo. — Si, rispose Charny. — Ebbene, ora aprite, ve ne prego.

— Signore, signore, implorò Reteau. Voi capirete che non posso lasciare il signore alla porta, disse Charny; vo dunque ad aprirgli. — Oh! è un assassino esclamò Reteau; orsù uccidetemi subito con un colpo di spada e che tutto sia finito.— Oh, adesso rassicuratevi, disse Charny: credo che quel signore non vi toccherà nemmeno.

— E voi avete ragione disse Filippo entrando. Me ne guarderò bene: voi foste battuto, e basta. Ma esistono ancora alcuni numeri dell'edizione, e bisogna distruggerli.

— Oh! benissimo, disse Charny; vedete che vale meglio essere in due che uno solo: io me ne sarei dimenticato ma per qual caso voi vi trovaste qui, signor di Taverny? — Ecco, rispose Filippo: presi informazioni nei dintorni sui costumi di questo mariuolo, e seppi che aveva l'uso di fuggire quando le si strinse troppo da vicino. Allora feci indagini sui suoi mezzi di fuga, e pensai che presentandomi dall'uscita segreta, invece di presentarmi dall'uscita comune, e chiudendomela dietro, avrei preso la volpe nella tana.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse italiane

Francia (oro) 100.30, Londra (sterline) 25.39, Germania (marchi) 123.85, Austria (corone) 105.38, Pietroburgo (rubli) 267.67, Rumenia (lei) 99.75, Nuova Jork (dollari) 5.17, Turchia (lire turche) 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 100.40, fine gennaio 100.42 id. id. 3.1\|2 0\|0 100.40.

Azioni; Banca d'Italia 1496.—, Banca Commer. Ital. 878.—, Credito Ital. 583.—, Ferrovie Mediter. 419.— Naviga. Gen. It. 396.— Società Veneta 153.—. *Azioni*: Londra 14.84, Svizzera 100 69.

Chiusura Borsa di Genova, 21

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 100.32, id. id. fine gennaio 100.35, Italiana 3.1\|2 0\|0 100.35.

Azioni: Banca d'Italia 1498.—, Banca Commerciale It. 878.50, Credito Italiano 583. —, Ferrovie Merid. 614.10, id. Mediterr. 410.50 Navigazione Gen. Italiana 392.—, Ran. Ligure Lombarda 364.75, Acciaierie Terni 1.485.—, Eridania 776.50, Ansaldo Armstrong e C. 283.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 21

Rendita: Francese 3 0\|0 95.10, Italiana 3,3\|4 0\|0 99.75, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 77.43, Obblig. Ferr. Lombarde 276,—, Cambio su Italia 99,3\|8 Rend. Turca, 91.80, Rend. russa 1891 83.45, id. 1906 105.75, id. 1900 100.85, Portoghese 65.80, Banca Commerciale 672.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.13 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte di Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45